

NOTE

- 1 Cfr. F. D. Farella, *San Gandolfo da Binasco* (a cura di S. Scileppi), Centro Studi sulla Cooperazione "A. Cammarata", S. Cataldo 1998, pp. 20-22. Cfr. pure G. Miserendino, *Vita, virtù e miracoli del glorioso S. Gandolfo*, Aiccardo, Palermo 1743; rist. anast. Grifo, Palermo 1989, pp. 11-15. Cfr. ancora A. Giardina, F. S. Calcara, "La città palmosa. Una storia di Castelvetro. I - Dalle origini al XVII secolo", Lions Club Castelvetro, Castelvetro 2007, pp. 40, 252-253.
- 2 Cfr. G. Miserendino, *Vita, virtù ...*, cit., pp. 11-12. Cfr. pure G. B. Ferrigno, *Castelvetro*, in F. Nicotra (a cura di), *Dizionario Illustrato dei Comuni Siciliani*, vol. II, Società Editrice Dizionario Illustrato dei Comuni Siciliani, Palermo 1909; rist. anast. Lions Club Castelvetro, Castelvetro 1990, p. 520.
- 3 Cfr. G. Miserendino, *Vita, virtù ...*, cit., p. 13; cfr. pure *Processus... super sanctitate vitae, miracolis et veneratione piae memoriae B. Gandolphi a Binasco...*, Editus ... Apud Alphonium, dell'Isola MDCXXXII (1632); rist. anast. Grifo, Palermo 1989, pp. 126-137.
- 4 Cfr. G. Miserendino, *Vita, virtù ...*, cit., pp. 14-15; cfr. pure F. D. Farella, *San Gandolfo...*, cit., p. 30, nota 19; pp. 33-35; p. 41.
- 5 Sulle due distruzioni della chiesa rimandiamo, per l'indagine approfondita e la dettagliata documentazione a F. Rotolo, *La Basilica di San Francesco d'Assisi in Palermo*, Tipografia Salesiana, Palermo 1952, pp. 7-19.
- 6 Cfr. F. D. Farella, *S. Gandolfo ...*, cit., pp.24-25.
- 7 Cfr. M. Granà, *La missione siciliana di frate Rufino da Piacenza, legato vicario di Alessandro IV*, in AA.. VV., *Francescanesimo e cultura in Sicilia (secc. XIII-XVI)*, Atti del Convegno Internazionale di Studio nell'ottavo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi - Palermo, 7-12 marzo 1982, Officina di Studi Medievali, Palermo 1987, pp. 95-100.
- 8 Cfr. F. Rotolo, *La Basilica di S. Francesco.....*, cit., pp. 21-25.
- 9 Cfr. F. D. Farella, *San Gandolfo.....*, cit., p.29.
- 10 Cfr. A. Giardina, F. S. Calcara, *La città palmosa.....*, cit., p. 252.
- 11 Cfr. F. D. Farella, *San Gandolfo*, cit., pp. 49-51
- 12 Cfr. ASP, *Testamento di Nino Tagliavia, miles, cittadino di Palermo*, Protonotaro del Regno, busta 1482, processo n. 60, anno 1452-53, I ind.; vedi appendice, doc. 1.
- 13 Cfr. V. Scuderi, *Arte medievale nel Trapanese*, Cartograf, Trapani 1978, p. 65, dove erroneamente si assegna il portale alla chiesa del Carmine; cfr. G. Spatrisano, *Lo Steri di Palermo e l'architettura siciliana del Trecento*, Flaccovio, Palermo 1972, p. 223.

14 Cfr. Farella, *San Gandolfo*, cit., pp. 59, 70,73-74; cfr. pure A. Giardina, F. S. Calcara, *La città palmosa.....*, cit., p. 253.

15 Cfr. *Processus*, cit., pp. 126-137.

16 Cfr. AND, Notar Giovanni Impastato, Atti 1503-1504, ad diem 3 settembre 1503. Brigida, moglie di Bernardo Ingoglia, nel redigere testamento, dispone, tra l'altro, che il suo corpo sia sepolto nella chiesa dell'Annunziata, confinante con la confraternita di San Gandolfo. *Dicta testatrix comendavit animam suam onnipotenti et immortalis Deo et intemerate Virgini Marie eius matri suumque corpus reponiri iussit et mandavit intus ecclesiam **Nuntiate** dicte terre confinante cum confraternitate Sancti Gandolphi cui legavit illud quod reliquit per eius confessorum.*

Cfr. AND, notar Baldassare Dionisio, Atti 1514-1515, ad diem 17 ottobre 1514. Il nobile Pietro Lo Presti assegna, per testamento, 12 tari alla maramma *ecclesie Sancti Gandolphi seu Santissime Nunciate dicte terre pro costruendo et fabbricando dictam ecclesiam.*

17 Cfr. AND, notar Baldassare Dionisio, Atti 1519-1520, ad diem 5 maggio 1520. Vedi: Appendice, doc. 2. Da detto documento si evince che i confrati restarono debitori nei riguardi del Cirasola di onze 6.9.15. Per onorare il debito, come da atto presso notar Baldassare Dionisio del 3 settembre 1520, essi vendettero al nobile Antonio de Speciis, procuratore della madre, donna Perna de Speciis, una stanza terrana nella via san Gandolfo, per lo stesso importo.

18 ASD, *Rollo di tutti i benefici ecclesiastici e loro beni della Diocesi di Mazara, fatto dall'Ill.mo e Rev.mo Mons. Vescovo Antonio Lombardo nell'anno 1579*, vol. II, ff. 160r– 160v. Vedi: Appendice, doc. 5.

19 *Ibidem*

20 Nelle relazioni “ad limina” dei vescovi mazaresi, allorché si indica la statua della Madonna col bambino di Trapani, si aggiunge invariabilmente: *sub titulo Annunciationis* ovvero *quae appellatur “l'Annunziata di Trapani”*. Cfr. G. Nicastrò, *La Sicilia Occidentale nelle relazioni “ad limina” dei Vescovi della Chiesa Mazarese (1590-1693)*, Istituto per la Storia della Chiesa Mazarese, Trapani 1988, pp. 31,38,86,113,128,165. Analogamente A. Franco Mato, in un suo saggio sulla diffusione del culto della Madonna di Trapani in Italia e Spagna, a proposito della statua del Pisano, scrive: *Fué venerada con el nombre de Virgen de la Annunziata, nombre del Santuario*. Cfr. A. Franco Mata, *La “Madonna di Trapani” y su expansion en Italia y España*, in G. Bellafiore (a cura di) *Arte in Sicilia (1302-1458)*, Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo-Studi e ricerche 11, Palermo 1986, p. 68.

21 A dire il vero altra incongruenza riscontriamo nella relazione di mons. Lombardo, che colloca nella cappella del Sacramento la statua della

Vergine: *Secunda cappella dove sta il santissimo sacramento con la imaginj della madonna marmorea*. I testimoni, ascoltati nel corso del processo sul culto reso al Santo a Castelvetro, asseriscono che non la statua, ma il Trittico con la Vergine, San Gandolfo e San Giorgio, era associato alla cappella del Sacramento e che la cappella in questione era quella di fronte, a destra, entrando: ... *Qualiter vi è vn Quadro antichissimo confervato nella Cappella del Santissimo Sacramento di detto Monastero, alla parte destra, à dirimpetto di chi guarda, lo qual Quadro è di buona mano, & vi è dipinta l'Imagie di Nostra Signora, & nella sinistra S. Giorgio, & nella destra ...S. Gandolfo*. Cfr. *Processus* ..., cit., p. 134.

22 L'ordine che noi seguiamo nella descrizione è quello riferito da mons. Lombardo che non si attarda in particolari, né chiarisce se la successione degli altari e delle cappelle è in senso orario o antiorario. Tuttavia che le cappelle fossero rivolte a settentrione e ad occidente lo ricaviamo dal documento relativo alla fabbrica della chiesa (cfr. appendice, doc. 2), laddove si accenna a fabbriche *super cappellis tam ex parte aquilonis* (settentrione) *et occidentis*.

23 Cfr. appendice: doc. n. 4

24 Cfr. G. B. Ferrigno, *Sulle origini di Castelvetro (da un rapporto sulla chiesa e confraternita di S. Giacomo)* in "La Vita Nuova", 12 (1913), pp. 3-4.

25 In vari documenti, dal 1531 al 1543, figura come badessa di S. Giacomo suor Angela Palazzotto. In un documento agli atti di notar Antonino Abitabile del 2 novembre, V ind., 1546 detta suora risulta già far parte del monastero dell'Annunziata. Fin dal 1543 il papa Paolo III Farnese, con *Breve* del 20 novembre, autorizzava le suore a potere assegnare in enfiteusi i locali dell'ex monastero di S. Giacomo, come si attesta nell'atto del citato notaro del 9 settembre 1550, in virtù del quale le suore concessero detti locali per onze quattro e tarì due all'anno al nobile Vincenzo Cirasola.

26 Cfr. ASD, Registri e scritture varie, *Castelvetro*, 1508, 1512, 1519; cfr. pure G. de' Bitino, *Il Monastero di S. Pietro e le sue monache*, Centro Socio-culturale "L. Sturzo" di Marsala, Palermo 1990, pp. 91-92, nota 4. Cfr. ancora V. Regina, *Monasteri femminili con chiese e opere d'arte in provincia di Trapani*, Sarograf, Alcamo 2000, p. 53.

27 Cfr. G. B. Ferrigno, *Castelvetro*, cit. p. 531.

28 Id. *Castelvetro*, cit. pp. 526, 531.

29 Ibidem

30 Cfr. AND, notar Antonino Abitabile, Atti 1550-51, ad diem 9 settembre 1550.

- 31 Cfr. G. Nicastro, *La Sicilia Occidentale nelle relazioni "ad limina" ... (1590-1693)*, cit., p. 97; id. *La Sicilia nelle relazioni "ad limina" ... (1695-1791)*, Istituto per la Storia della Chiesa Mazarese, Trapani 1989, p. 49.
- 32 Cfr. F.D. Farella, *San Gandolfo*, cit., pp. 50,53.
- 33 Cfr. V. Abbate, L. Schimmenti, *Polizzi. I grandi momenti dell'arte*, Associazione Culturale Naftolia, Polizzi Generosa 1997, pp. 25-28.
- 34 *Ivi*, pp. 88-94.
- 35 *Ivi*, pp. 26-27.
- 36 Cfr. M. Venezia, *L'Ospedale di Castelvetro, 500 anni tra storie e storia*, in F.S. Calcara, F. Costa, A. Giardina, L. Leggio, M. Venezia, *Il Vecchio Ospedale di Castelvetro*, L'Epos, Palermo 2005, p. 58; A. Giardina, F. S. Calcara, *La città palmosa ...*, cit., pp. 31,34, 47-48, 253.
- 37 *Ivi*, p. 121; cfr. pure F. S. Calcara, *La chiesa Madre di Castelvetro. Guida storico-artistica al monumento*, Lions Club di Castelvetro, Castelvetro 1994, pp. 50-51.
- 38 Cfr. *Processus ...*, cit., pp. 126-137.
- 39 Queste notizie, come quelle relative alla descrizione della chiesa settecentesca, sono tratte dalla *Relazione del venerabile Monistero della Santissima Annunziata di Castelvetro, nel tempo del Governo della Rev.da suora Rosa Maria Ognibene, anno 1826. (Da un foglio di cm. 93x59, posseduto dal sac. Giuseppe Messina)*, in F. Ferrigno, "La Chiesa e il Monastero della SS.ma Annunziata di Castelvetro nella storia e nell'arte (da documenti inediti)", tesi di laurea, Università degli Studi di Palermo, a.a. 1944-1945, appendice: doc. IX, pp. 59-67, presso archivio G. B. Ferrigno, per gentile concessione dell'ing. M. Venezia; ved. nostro doc. 5.
- 40 Cfr. G. Di Marzo, Annotazioni a V. Amico, *Dizionario topografico della Sicilia*, 2 voll., P. Morvillo, Palermo 1855-56; rist. anast. Sigma, Palermo 2000, II, App. Gen., p. 9. Qui il Di Marzo riporta, colla sua solita precisione: *Nella chiesa del monastero della Ss. Annunziata è il quadro dell'Annunziata, dipinto sul fare dello Zoppo di Ganci, con l'iscrizione: "Opus Horatii Ferrarii MDCXIX"*; cfr. pure A. G. Marchese, *I Ferraro da Giuliana. 1 – Orazio pittore*, Ila Palma, Palermo 1981, pp. 57-58.
- 41 Il commento alle facciate delle due chiese, l'una di Mazara e l'altra di Alcamo, è di Vincenzo Scuderi. Cfr. V. Scuderi, *Architettura e Architetti barocchi del trapanese*, Lions Club di Trapani, Trapani 1973, pp. 32-33.
- 42 Cfr. G. B. Ferrigno, *Artisti trapanesi a Castelvetro*, in "La Siciliana", Siracusa VIII (1925), n. 7, p. 139, p. 139 nota 12.
- 43 Cfr. A. Giardina, F. S. Calcara, *La città palmosa...cit.*, p.47.
- 44 Cfr. G. Vivona, *Descrizione della città di Castelvetro (1805)*, in "La Vita Nuova", Castelvetro I (1913), n. 9, p. 2. Il Vivona gli attribuisce, fra i tanti miracoli, l'aver dato la vista ad un cieco nato.

45 Cfr. G. B. Noto, *Platea della Palmosa città di Castelvetro: suo Stato, Giurisdizione, Baronie e Contea del Borgetto aggregati*, mns. 1732, Biblioteca Comunale "L. Centonze" di Castelvetro, ff. 251-252.

46 Cfr. G. Polizzi, *I monumenti d'antichità e d'arte della provincia di Trapani*, Tipografia di Giovanni Modica-Romano, Trapani 1879, p. 43.

47 Cfr. G. B. Ferrigno, *Castelvetro*, cit., p. 486.

48 Cfr. *Relazione... Rev.da Suora R. M. Ognibene*, cit., p. 65.

49 Cfr. Atti Curia Foranea di Castelvetro (Chiesa Madre). Anno 1731. Relazione (luglio 1731) del capo mastro Niccolò Giacalone, il quale attesta che *per dover osservare la caduta dell'infrascritto pezzo di fabbrica chiamato della Coppata, ruinato e caduto ad ore sei della notte delli 22 di detto mese, fu necessitato.... entrare nel recinto e clausura del Monastero sudetto, per osservare diligentemente la sudetta fabbrica ch'era ad alto, e che pendeva nella parte della clausura; peronde avendo acchianato la scala... vidde ed osservò, che cascò e ruinò un pezzo di fabbrica chiamato della Cuppata che termina ad alto e fa quasi il fine delli mura di tutta la Chiesa del Monastero e vide che cascò soura un pezzo del tetto del passetto, ch'è il tetto morto soura il dammuso del passetto che gira tutta la sudetta chiesa.*

Ragionando che la chiesa era *fabbrica nova*, eretta appena venticinque anni prima e che pertanto il danno non poteva imputarsi a *antichità di fabbrica*, né a vento o altra tempesta, volle vederci chiaro e prese ad esaminare *il tetto morto composto colli canali li quali sono soura li parafili, ed in oltre vi sono li tiranti con forbice di legnami che si mettono per sostenere e far permanenza al dammuso finto, ma perché alli piedi di ogni forbice non ui furono posti li soliti quattro perni di ferro dove ingaffa la forbice col tirante, di già conobbe che per la mancanza di detti perni stappò l'ingaffa di legname ou'era ingaffata la forbice, onde ... allentò la fabbrica con le conseguenze già dette. E avendo osservato che non vi erano i quattro perni di ferro ad ogni forbice, concluse che sta in prossimo pericolo di rovinarsi tutto il dammuso finto, e ridursi una Chiesa nuova in casaleno.*

50 Atti Curia Foranea di Castelvetro (Chiesa Madre). Anno 1740. Relazione dei mastri Giuseppe e Salvatore La Rosa (2 giugno 1740) per importanti riparazioni alla chiesa e al monastero della SS.ma Annunziata.

51 Cfr. *Relazione ... Rev.da Suora R. M. Ognibene*, cit., p. 65.

52 Cfr. G. B. Ferrigno, *Castelvetro*, cit., p. 486.

53 Documento esistente presso l'Economato del Comune di Castelvetro.

54 Cfr. Appendice, doc. 6.

55 I Virgadamo di Burgio, assieme ai Panzera di Palermo, ai Mangiaracina di Santa Margherita Belice e ai Trusso di Tortorici, fanno parte degli ultimi epigoni di quell'eletta schiera di fonditori di campane,

che ha in Sicilia tradizioni secolari di attività. Cfr. G. B. Ferrigno, *L'arte di fondere le campane in Sicilia*, Estr. dall'A.S.S., 1929, Scuola Tipografica "Boccone del Povero" 1929, p. 15. Riguardo alla chiesa dell'Annunziata, va segnalato che una campana a cembalo, di ignoto artefice, datata 1540, pendeva da una trave, a mezzo di una catena di ferro, e serviva per la chiamata delle Monache del Monastero. Come documenta il Ferrigno, si conservava presso il Museo Civico. *Ibidem*, p. 5; cfr. pure G. B. Ferrigno, *Guida di Selinunte*, Scuola Tipografica Ospizio di Beneficenza, Palermo 1933, App., p. 113.

56 Cfr. R. Longhi, *Frammento Siciliano*, in "Paragone", n. 47 (1953), p. 12 e fig. 11.

57 *Ibidem*.

58 Cfr. *Processus ...*, cit., pp. 127,128,130. Alcuni testimoni, in riferimento al Trittico affermano che, nell'antica chiesa, *si ritroua un Quadro antico di anni 164*. Per cui, muovendo dal 1612, andando a ritroso nel tempo di 164 anni, si perviene al 1448; altri testimoni fanno esplicito riferimento a questa data: pp. 134, 136.

59 *Ivi*, pp. 134, 135 (erroneamente 121), 136. Cfr. pure F. D. Farella, *San Gandolfo...*, cit., pp. 59,70,73-74; cfr. inoltre A. Giardina, F. S. Calcara, *La città palmosa...*, cit., p. 253.

60 Documentazione presso Archivio G. B. Ferrigno, per gentile concessione di M. Venezia. Cfr., in particolare, *Albero Genealogico della famiglia Leontini o Lentini*, Palermo 15 agosto 1885 (mns. a cura di Tommaso Cipri) e F. Ferrigno, *La Chiesa e il Monastero della SS.ma Annunziata...*, cit., p. 21.

61 Cfr. R. Longhi, *Frammento Siciliano*, cit., p. 12.

62 Cfr. A. Giardina, *Il trittico dell'Annunziata ritrovato*, in A. Giardina, V. Napoli, *Due opere d'arte castelvetranesi riscoperte e commentate*, Palma, Castelvetrano 1997, pp. 2-3.

63 Cfr. G. C. Argan, V. Abbate, E. Battisti (a cura di), *Palazzo Abatellis*, Novecento, Palermo 1991, p. 60.

64 Cfr. R. Longhi, *Frammento Siciliano*, cit., p. 12.

65 Cfr. G. B. Ferrigno, *Guida di Selinunte*, cit., p. 113.

66 Cfr. V. Regina, *Monasteri femminili...*, cit., p. 111.

67 Cfr. A.S.D., *Rollo...fatto da ...Mons. Lombardo*, cit., f. 160v.

68 Cfr. Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali e Soprintendenza Beni Artistici e Storici della Sicilia Occ., *XII Catalogo di opere d'arte restaurate (1978-81)*, a cura dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Palermo, Palermo 1984, p. 252.

69 Cfr. G. B. Ferrigno, *Castelvetrano*, cit., p. 484.

70 Cfr. A. Giardina, *I Tagliavia Aragona ...*, cit., pp. 120,147-149.

71 Cfr. V. Scuderi, *Arte Medievale nel Trapanese*, cit., pp. 136-137.

- 72 Cfr. T. Pugliatti, *Pittura del Cinquecento in Sicilia*, Electa Napoli, Napoli 1998, p. 262.
- 73 Cfr. V. Scuderi, *L'Arte a Trapani dal Trecento al Cinquecento*, in “Mostra di Dipinti Restaurati in S. Agostino – Maggio 1955”, a cura del Museo Nazionale Pepoli di Trapani, Cartograf, Trapani 1955, p. 12; cfr. *ivi*, scheda 5, p. 20.
- 74 Cfr. T. Pugliatti, *Pittura del Cinquecento...*, cit., p. 262.
- 75 Giardina, *I Tagliavia Aragona ...*, cit., pp. 111, 112, 116.
- 76 Cfr. G. B. Ferrigno, *Antonello Benevides, pittore sconosciuto della Rinascenza (da documenti inediti)*, Estratto da “*Drepanum*”, Rivista della Società di Storia ed Arte di Trapani, Anno I – N. 1 e 2, 1920, Radio, Trapani 1920, *passim*.
- 77 Cfr. T. Pugliatti, *Pittura del Cinquecento...*, cit., p. 262. La scritta che riscontriamo nel quadro è la seguente: **HOC OPVS FIERI FECIT - JACVPV D'AMVDEO ET - MARGARITELLA VXOR**. La data 1454 riportata dal Navarra (cfr. I. Navarra, *Arte e Storia a Sciacca, Caltabellotta e Burgio dal XV al XVIII secolo*, Bastogi, Foggia 1986, pp. 15-16) non è leggibile, e quindi una datazione quattrocentesca dell'opera non è vincolante, tant'è che il Bellafiore, la classifica fin dal 1963, “tavola dialettale del sec. XVI” (cfr. G. Bellafiore, *La civiltà artistica della Sicilia. Dalla preistoria ad oggi*, Le Monnier, Firenze 1963, p. 297).
- 78 Cfr. P. Guelfi Camajani, *Dizionario Araldico*, Forni, Bologna 1966, p. 483; cfr. pure G. C. Bascapè – M. Del Piazzo, *Insegne e Simboli. Araldica pubblica e privata, medievale e moderna*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma 1983, p. 487; cfr. infine C. A. von Volborth, *Araldica. Usi, Regole, e Stili*, Melita, Città di Castello 1994, p. 15.
- 79 Cfr. A.N.D., notar Giovanni Impastato, Atti 1509-1510, ad diem 26 giugno 1510.
- 80 Cfr. G. B. Noto, *Platea ...*, cit., f. 252; vedi anche Documento n. 5.
- 81 Cfr. B. Patera, *Sull'attività di Francesco Laurana in Sicilia (precisazioni, ipotesi e conferme)*, in “Annali del Liceo Classico ‘G. Garibaldi’ di Palermo”, Palermo 1965, p. 542 nota 52.
- 82 Cfr. B. Patera, *Francesco Laurana in Sicilia*, Novecento, Palermo 1992, pp. 12-13.
- 83 *Ivi*, p. 14.
- 84 *Ivi*, pp. 14-15, 102-103.
- 85 Cfr. V. Scuderi, *Arte medievale nel Trapanese*, cit., pp. 117-118. (Tra l'altro vi si insiste erroneamente sull'appartenenza della chiesa e del monastero all'ordine carmelitano). Cfr. pure M. C. Gulisano, *Note su Pietro De Bonitate*, in “BCA Sicilia”, I parte n. 1-2, 1981, p. 81. Cfr. ancora M. C. Gulisano, *Pietro De Bonitate, attr. 1468*, in Ass. Reg. B.C.A. e P.I. – Sopr. B.C.A. Sez. Beni Artistici e Storici Palermo “XIV Catalogo di opere d'arte restaurate (1981-1985)”, a cura dell'Accademia

Nazionale di Scienze Lettere ed Arte di Palermo, Palermo 1989, scheda n. 4, pp. 33-34. Cfr. infine B. Patera, *Francesco Laurana in Sicilia*, cit., pp. 27-28.

86 *Ivi*, p. 26. Cfr. pure A. Giardina, F. S. Calcara *La città palmosa*, cit., p. 43 nota 101.

87 AA. VV., *Sicilia*, vol. IV de *Attraverso l'Italia*, Touring Club Italiano, Milano 1933, p. 130.

88 Cfr. *Itinerario Avellanita*, Fonte Avellana 1980, *passim*. Circa la presenza di Dante a Fonte Avellana cfr. C. Somigli, *L'Ombra di Dante a Fonte Avellana*, Millennio di Fonte Avellana 1981-1982, Arti Grafiche Editoriali, Urbino 1984, pp. 7-11.

89 Cfr. S. Agostino, *De Trinitate*, IX, 4, 7.

90 Cfr. M. Accascina, *I marchi delle Argenterie e Oreficerie Siciliane*, Banca Sicula, Trapani 1976, pp. 41-45, 187-189.

91 Cfr. A. Giardina, F. S. Calcara, *La città Palmosa*, cit., p. 200.

92 *Ivi*, p. 176.

93 Cfr. G. Asaro, *La Domenica di Pasqua una folla incalcolabile di forestieri e di stranieri assistette da secoli, ogni anno, alla sacra rappresentazione*, in "Il Faro", 13 aprile 1966, p. 3.

94 Cfr. G. B. Ferrigno, *Ingresso trionfale di un principe a Castelvetro nel secolo XVII*, Estratto da "Archivio Storico Siciliano", Palermo, anno XXXVIII (1913), fasc. 1-2, Società Siciliana per la Storia Patria, Palermo 1913, p. 14.